

Giovedì 11 Novembre 2021



WA ha premiato chi ha obbedito a un ukaze sulle cui basi scientifiche nessuno scommetterebbe una cifra, anche modesta. Il rischio è di legittimare una specie di “provvedimento Semeya”.

Giorgio Cimbrico

Come considerare l'inserimento di Christine Mboma tra le cinque stelle nascenti tra le quali, il 1* dicembre, verrà rivelata la più brillante? Prima ipotesi: la WA, la federazione mondiale, ha deciso che anche le atlete iperandrogine possano far parte della grande famiglia, premessa di una visione sempre più aperta, per un futuro senza barriere.

Seconda ipotesi: la stessa WA, con questa inclusione, intende celebrare la propria vittoria: Christine, 19enne namibiana, ha abbandonato la distanza d'elezione: i 400, compresi con gli 800, i 1000, i 1500 e il miglio nelle gare precluse a chi presenta un profilo ormonale anomalo. La stessa scelta cui si è rassegnata la burundiana Francine Nyonsaba, ottocentista ora attiva su 3000, 5000 e 10.000.

Che l'una e l'altra abbiano raccolto risultati sensazionali (Mboma, argento olimpico sui 200 in 21"81 e, dopo i Giochi, 21"78 a Zurigo, ancora record mondiale under 19) o di grande spessore (Nyonsaba, record mondiale dei 2000 e irresistibile ascesa nelle liste all-time dei 3000 e dei 5000), non ha provocato, almeno in facciata, un supplemento di analisi da parte degli estensori di quella norma.

In parole molto semplici: se un elevato tasso di testosterone è provvidenziale per le distanze che vanno dai 400 al Miglio, perché non dovrebbe esserlo per quelle più brevi o quelle più lunghe? I risultati sono lì, a testimoniare.

Includendo Christine, WA ha premiato chi ha obbedito a un *ukaze* sulle cui basi scientifiche nessuno scommetterebbe una cifra, anche modesta. Il rischio, sempre più evidente, è che in futuro – o forse già oggi, ... – qualcuno finirà per etichettarlo come "provvedimento Semenya", che non ha optato per altre distanze e che si è sempre rifiutata di aderire a una riduzione del tasso di testosterone con un intervento farmaceutico.

Spesso chi finisce in una situazione del genere può diventare un simbolo; spesso chi ha il potere di erogare leggi può diventare un persecutore.